

La storia di Santa Anna Wang

Molti dei 120 testimoni della fede in Cina che sono morti tra il XVII° e il XX° secolo furono martirizzati nelle province di Hebei (Cina nord-orientale) e Guizhou (Cina sud-orientale).

Anna Wang è nata da genitori cristiani nel 1886 a Majiazhuang, nel sud della provincia di Hebei. Sua madre morì quando lei aveva cinque anni. Il 21 luglio 1900, un gruppo di banditi raggiunse Majiazhuang e catturò un gruppo di cristiani. Li avvertirono dicendo che il governo aveva proibito la pratica di religioni occidentali: chi avesse rinnegato pubblicamente il proprio credo avrebbe avuto salva la vita, in caso contrario sarebbe stato ucciso. I terroristi catturarono molti cattolici e li misero in una stanza. Le persone che avessero abiurato la propria fede cristiana sarebbero dovute uscire dalla camera per dirigersi verso la *East Room*, un luogo di raccolta dove qualcuno li avrebbe poi liberati. Dopo qualche tempo, la matrigna di Anna Wang abiurò e poté quindi uscire per recarsi nella *East Room*. Improvvisamente, si voltò indietro e afferrò il braccio di Anna nel tentativo di trascinarla fuori. Anna lottò trattenendosi allo stipite della porta e si rifiutò di uscire. Gridò: "Voglio credere in Dio! Voglio essere una cattolica, non voglio lasciare la Chiesa! Gesù, aiutami!". Proprio in quel momento il cielo si fece sempre più scuro e i banditi accesero alcune candele rubate in chiesa. Anna disse ai suoi compagni: "Queste candele provengono dalla chiesa, guardate come sono belle queste fiamme! Tuttavia, la gloria del cielo è miliardi e miliardi di volte più gloriosa di questa luce terrena!". La sera Anna guidò tutti nella recita delle preghiere, le ultime prima della morte. Il mattino seguente, infatti, i banditi portarono tutti i prigionieri cristiani verso il campo dell'esecuzione. Una volta arrivati, Anna esortò tutti di nuovo alla preghiera e pronunciò il suo intimo atto di pentimento. Di fronte alla chiesa del Villaggio Wei, Anna si inginocchiò con vigore, incrociò le mani e pregò ad alta voce con gli occhi fissi verso il cielo. Era raggianti e dignitosa. Improvvisamente, sembrò non più di questa terra ma come rapita al cielo, al centro di una festa e non nella condizione di essere giustiziata. Il capo dei banditi la guardò con estrema sorpresa e le si pose di fronte facendole l'ultimo appello: "Lascia la tua Chiesa". Anna pregava profondamente e non lo sentiva. Il bandito le toccò la fronte e le chiese di nuovo di negare la sua fede. Anna si svegliò, fece un passo indietro e gridò: "Non mi toccare! Io sono cattolica e non potrò mai rinnegare Dio! Per me è meglio morire". Pieno d'ira e offeso, il bandito le tagliò il braccio sinistro. Anna tese la mano al cielo, sorrise e disse: "La porta del cielo è aperta". Poi sussurrò: «Gesù, Gesù, Gesù». Porse il suo collo e la testa rotolò fino a terra.

Il suo corpo venne sepolto dai banditi in mezzo alla polvere insieme a quelli degli altri compagni martiri cristiani.

Dopo 15 mesi, il 6 novembre 1901, altri fedeli estrassero i corpi di questi poveri testimoni di fede per dare loro una degna sepoltura, immaginando che sarebbero stati irriconoscibili. Tuttavia, con sorpresa di molti, i corpi risultavano incorrotti e parevano ancora vivi. Tutti i presenti gridarono al miracolo.

Il funerale di Anna Wang fu grande e solenne. I suoi devoti oggi la venerano come santa e la pregano affinché ottenga da Dio la risoluzione ai loro mali, come molte volte concede per sua intercessione.

Per approfondimenti: Atti dei martiri nella Cina del XX secolo.

Il documento Integrale: <http://chiesa.espresso.repubblica.it/articolo/7285>